

## **Basilea: breve resoconto e volantino distribuito alla manifestazione “Insieme contro la repressione”**

Il 23 dicembre, circa 150 persone hanno protestato nelle forme più varie contro la repressione.

Oltre agli attacchi polizieschi contro manifestazioni e luoghi di sinistra si è posta l'attenzione anche sulla repressione contro lavoratori/trici del sesso e richiedenti asilo.

La polizia ha chiuso in una sacca i dimostranti poco dopo la partenza. Dopo un po' si è riusciti a ottenere che la manifestazione potesse tornare senza controlli al punto di partenza, dove sono stati fatti altri interventi.

*Aufbau* vi ha preso parte con un volantino e uno striscione “Lottare insieme per un mondo senza repressione”.

### Testo volantino

#### **Repressione e capitalismo**

Se vogliamo una prospettiva rivoluzionaria che miri infine al superamento dello Stato e del Capitale dobbiamo occuparci di come la repressione funziona nello Stato di diritto capitalistico, liberale. Da un lato per rafforzare la nostra critica e non rimanere semplicemente indignati. Dall'altro perché questa repressione ha sempre più come obiettivo noi – come militanti che sfruttano l'ambito legale e in parte lo rompono.

“Davanti alle legge tutti sono uguali” – secondo il famoso principio fondamentale: anche un milionario va in prigione se ha compiuto un omicidio. Un principio affatto rispettato: stranieri/e e cittadini/e sono soggetti, ad esempio, a un fondamento giuridico completamente diverso: persone che vivono precariamente vengono tendenzialmente condannate più duramente, essendo fatta loro una “prognosi” negativa.

Tuttavia, il punto cruciale è che le leggi per le quali tutti dovrebbero essere uguali sono anzitutto per conservare una situazione in cui le persone siano disuguali. Gli apparati per perseguire, condannare e imprigionare sembrano in realtà come neutrali, come se fossero sopra la società. Ma in realtà proteggono gli interessi dei ricchi. Chi ce la fa, può accaparrarsi mezzo quartiere e lo spazio vitale così come distruggere i rapporti sociali della gente che lo abita. Chi poi non può più pagare l'affitto riceverà la visita della polizia. Chi voglia depositare senza pericolo i suoi milioni in Svizzera è difeso dalle leggi. Chi a causa della povertà o della guerra desidera portare in salvo la propria vita, in Svizzera è criminalizzato, imprigionato ed espulso.

Reati, espressione delle contraddizioni sociali, dal modo in cui opera la repressione borghese sono spolicizzati e personalizzati. Quindi alla fine ognuno/a che delinqua è condannato e punito come individuo, come singolo/a delinquente. Benché allora di fatto un intero gruppo sociale – i più o meno poveri – sia nel mirino (con la pena o l'intimidazione) alla fine appare come se lo Stato proceda solo contro trasgressori delinquenti.

**La repressione esiste proprio perché così rimanga ciò che è. Siamo in piazza per dare espressione alla lotta per un altro mondo.**

Lo stesso dicasi per il perseguimento di reati motivati politicamente. Sebbene ci sia spesso un chiaro interesse politico da parte della procura a perseguire reati politici e a distruggere le strutture della sinistra radicale, la repressione evolve sulla base di reati concreti. Noi non siamo condannati perché criticiamo ad alta voce, ma perché non ci adattiamo a regole che sembrano apolitiche, “normali”. Ciò rende più difficile solidarizzare con i condannati.

Se le tensioni sociali acquiscono (o semplicemente tira un vento reazionario) anche le leggi e la repressione si inaspriscono maggiormente – ad esempio, lo stato d’eccezione in Francia o la repressione post-G20 in Germania.

Per noi questo può solo voler dire: dobbiamo ricercare le cause per superare queste divisioni, contrapponendoci collettivamente alla repressione; iniziando una militanza strategicamente e bene organizzata e mostrandosi solidali attraverso i propri ambienti politici e sociali. Dobbiamo inoltre dimostrare che in realtà si tratta di repressione politica – perché anche le leggi retrostanti sono già politiche!

**No alle frontiere, alle carceri, ai/alle poliziotti/e, agli/alle investigatori/trici sociali, ai giudici e alla sorveglianza!**

**Per una società senza classi!**

A proposito: è imminente la revisione totale del diritto penale per la violazione a Basilea

Fra l’altro sono inasprite le disposizioni contro mendicanti, la mancata collaborazione con agenti di polizia è più facilmente punibile, vengono peggiorate le condizioni lavorative di lavoratori/trici del sesso (maggiori limitazioni ed ostacoli per studi privati) e l’effettuazione di manifestazioni non autorizzate viene sanzionato con misure restrittive più gravi di ora.